

FACOLTÀ BIBLICA • PUBBLICAZIONI

*Makhbaròt* / *מחברות* / Quaderni biblici

N. 82 - Febbraio 2020

## La categoria dell'impurità Materiale o morale?

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Partiamo da *Lv* 7:20: “Quanto alla carne che si mangia, chiunque è puro ne potrà mangiare; ma la persona che, impura, mangerà della carne del sacrificio di riconoscenza che appartiene al Signore, sarà tolta via dalla sua gente”. Si noti la traduzione “la persona che, impura”; in *ND* si ha “la persona che, essendo impura” e in *TNM* “chiunque sia impuro”. Tutte e tre queste traduzioni rendono in senso, ovvero che è di una *persona impura* che si parla, ma nascondono una sfumatura che interessa lo studioso. Tale sfumatura era rilevabile nella vecchia *TNM*, che tendeva al letterale: “L’anima che

תמאָה (*tumàh*)  
Impurità

mangia la carne del sacrificio di comunione ... mentre *la sua impurità è su di lei*”.

Quest’ultima traduzione meglio corrisponde all’ebraico che ha “e [la] impurità di lui [è] su di lui” (וְתִמְאָתוֹ עָלָיו, *vetumatò alàyv*). Va da sé che una persona che ha addosso un’impurità sia impura, ma si tratta di una conseguenza; il punto è che l’impurità, la *tumàh*, appare qui come qualcosa che può essere su qualcuno. Il che suggerisce che la *tumàh* sia qualcosa di materiale.

*Lv* 15:25 rafforza questa impressione: “La donna che avrà un flusso di sangue per parecchi giorni, fuori del tempo delle sue mestruazioni, o che avrà questo flusso oltre il tempo delle sue mestruazioni, sarà impura per tutto il tempo del flusso, come durante le sue mestruazioni”. Anche qui occorre scovare il punto ricorrendo al testo biblico originale. In *NR* “flusso di sangue” viene fatto corrispondere a “questo flusso” di 25b. In *TNM* è pure la stessa cosa, e lo è ancor più marcatamente: “Se una donna ha delle perdite di sangue ... o se il suo flusso mestruale ... sarà impura per tutti quei giorni”; qui “perdite di sangue” e “flusso mestruale” coincidono. Nella vecchia *TNM* si aveva “scolo del suo sangue” e poi, in 25b, “scolo impuro”; qui la vecchia versione rinunciava al suo taglio letterale. Il testo ebraico ha “flusso [del] suo sangue” nel primo caso e poi “flusso [della] sua impurità”

(זֹרֵב טִמְאָתָהּ, *sov tumatàh*). Si dirà che il flusso di sangue e il flusso d'impurità coincidono. È così, ma il punto è che l'impurità, la *tumàh*, appare anche qui come qualcosa di materiale. Più che “scolo impuro” (*TNM* 1987), si tratta di “emissione [*sov*] di impurità”.

La stessa considerazione può essere fatta per il testo ebraico di *Lv* 15:30b, in cui si ha pure “flusso [della] sua impurità” (זֹרֵב טִמְאָתָהּ, *sov tumatàh*).

Sembrerebbe dunque non esserci dubbio che l'impurità, la *tumàh*, sia qualcosa di materiale. Negli ultimi due passi biblici esaminati (*Lv* 15:25b,30b) la *tumàh* è costituita dal tangibile e letterale sangue mestruale. Però c'è un ma. In *Lv* 12 troviamo la legge relativa alle puerpere e al v. 2 è detto: “Quando una donna sarà rimasta incinta e partorirà un maschio, sarà impura per sette giorni; sarà impura come nei giorni del suo ciclo mestruale”. E fin qui si potrebbe pensare che l'impurità sia legata al sanguinamento che potrebbe protrarsi nei sette giorni successivi al parto, ma non è detto, e poi perché sette e non otto o dieci oppure cinque? Al v. 4 è prescritto che “la donna poi resterà ancora trentatré giorni a purificarsi del suo sangue”, e qui non si può più pensare a perdite che si protragano per tanto tempo; a maggior ragione non lo si può pensare nel caso previsto al v. 5: “Se partorisce una bambina, sarà impura per due settimane come nei giorni del suo ciclo mestruale; e resterà sessantasei giorni a purificarsi del suo sangue”. In questi passi il sangue non è ritenuto motivo di impurità. Se lo fosse, la *tumàh* dovrebbe essere collegata alla perdita di sangue. In più, il raddoppio del tempo d'impurità nel caso sia stata partorita una femmina non ha assolutamente a che fare con le perdite di sangue.

La condizione di impurità dopo il parto rende la donna non idonea al culto<sup>1</sup>, ma non si basa sui sanguinamenti. In *Lv* 12 l'impurità esce dalla categoria del materiale e viene composta ricorrendo al corpo femminile senza includervi i processi fisiologici. Essa rimane tuttavia legata al corpo e percepita nella differenza dei generi maschile e femminile.

L'impurità rimane anche legata al culto. Non a caso la maggioranza dei concetti derivati dalla radice ebraica per “impurità” (טָמַא,  $\sqrt{t-m-}$ ) li troviamo in *Lv*. Il concetto di “impuro” è strettamente legato all'idoneità al culto. In *Lv* 15 lo stato di *niddàh*<sup>2</sup> si trasmette temporaneamente sull'uomo tramite il contatto sessuale con una donna mestruta; in *Lv* 18-20 l'impurità è meritevole di morte perché contamina la terra palestinese. L'impurità traccia in ogni caso un limite invalicabile. Possiamo comunque distinguere tra impurità che potremmo definire naturali (mestruazione<sup>3</sup>, unione sessuale<sup>4</sup>,

---

<sup>1</sup> Cfr. il n. [70. Febbraio 2019 \(Se è una femmina, lasciatela vivere\)](#), con cui è iniziata questa serie di studi.

<sup>2</sup> Cfr. il n. [80. Dicembre 2019 \(La purità e l'impurità maschili\)](#).

<sup>3</sup> Cfr. n. [72. Aprile 2019 \(Il corpo della donna nel periodo mestruale\)](#).

<sup>4</sup> Cfr. *Lv* 15:18.

polluzione notturna e eiaculazione<sup>5</sup>) e impurità dovute ad un'infrazione delle norme. Nel primo caso l'impurità è inevitabile, nel secondo è vietata e quindi punita.

La contaminazione che avviene per motivi esterni (ad esempio attraverso il contatto con lo sperma) può – per così dire – diffondersi, per cui vengono stabiliti dei provvedimenti a tutela del santuario. Questi tipi di impurità sono contagiosi, tuttavia si possono rimuovere seguendo i riti di purificazione, come lavarsi o facendo trascorrere un certo periodo di tempo oppure entrambi.

Possiamo concludere dicendo che in *Lv* 11-15 l'impurità è una categoria culturale che costituisce il contraltare della santità connessa al culto e al tabernacolo-santuario. Ed è una categoria ributtante che segna un confine. Di quest'ultimo aspetto si occuperà il prossimo studio.

---

<sup>5</sup> Cfr. per ambedue il n. [80. Dicembre 2019 \(La purità e l'impurità maschili\)](#).